

VANACORE, SINDACALISTA DEL SILP-CGIL**La migrante incinta trascinata dalla polizia francese**

«Sbagliato paragonare i fatti di Bardonecchia con il caso di Mentone»

VENTIMIGLIA. «Quanto è successo a Mentone è grave e ritengo si debbano prendere provvedimenti. Ma va ribadito che i poliziotti al confine stanno vivendo una situazione difficilissima e sempre più insostenibile. E per questo, pur stigmatizzando quanto accaduto, non mi sento di condannare del tutto la polizia francese».

Lo ha sottolineato, dopo i fatti di Mentone, con gli agenti dei reparti speciali francesi che hanno letteralmente trascinato giù dal treno una donna nigeriana in stato di gravidanza, come emerso da un video diffuso in rete, il rappresentante del Silp Cgil Michele Vanacore, che la situazione della polizia di frontiera la conosce bene. E che, in via preliminare, ci tiene a distinguere in modo netto quanto avvenuto a Mentone rispetto ai fatti di Bardonecchia, con la gendarmeria che in assenza di autorizzazioni è entrata d'imperio nei locali italiani gestiti dalle

associazioni solidali: «Quanto è successo a Bardonecchia è gravissimo, una vera e propria invasione di campo. A Mentone, invece, pur condannando modi e metodi, i poliziotti francesi hanno seguito la prassi. Hanno esagerato, sbagliato toni e metodi. Ma mettendomi nei loro panni posso dire che certo non potevano permettere alla famiglia nigeriana di proseguire il viaggio in assenza di documenti e nemmeno potevano impedire al treno di proseguire, perché si sarebbe trattato di un'interruzione di pubblico servizio.».

Vanacore assicura che al confine con Mentone non si sono mai verificati casi come quello di Bardonecchia: «Per diversi motivi la situazione è diversa. Va detto anche che noi non glielo permetteremo, ma di fatto la stessa presenza della polizia di frontiera, italiani e francesi a pochi passi, impedisce abusi di questo tipo: ognuno i controlli li fa a casa propria. Si sono verificati alcuni problemi con i minori, visto che la polizia francese spesso tenta di non riconoscerli e di rimandarli in Italia. Ma in generale tra

polizia italiana e francese, su questo confine, c'è sempre stata grande collaborazione e rispetto reciproco».

Il tutto, però, senza nascondere che la situazione, anche a Ventimiglia, è difficile: «Siamo passati da una situazione di emergenza alla quotidianità, a gestire numeri notevoli con forze scarse e insufficienti. Al settore siamo una cinquantina, mentre quando c'erano le frontiere si poteva contare su un organico di oltre cento poliziotti. E non bastano i reparti speciali a sopperire, perché solo la polizia di frontiera ha una competenza specifica. Una situazione che, anche su questo confine, a causa di turni massacranti, sta diventando insostenibile».

P.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL GIUDIZIO

«Grave la vicenda della migrante incinta, ma in Piemonte si è violata la legge»